

Nella pagina precedente: veduta del Parco dei Nebrodi.

A lato: una prospettiva delle case di Mangalaviti.

il Codibugnolo di Sicilia: le zone aperte ai margini dei boschi offrono ospitalità a molti rapaci come la Poiana, il Gheppio, il Lanario, il Nibbio reale ed il Falco pellegrino, mentre le zone rocciose aspre e fessurate delle Rocche del Crasto sono il regno dell'Aquila reale. Il Tuffetto, la Folaga, la Ballerina gialla, il Merlo acquaiolo ed il Martin pescatore preferiscono le zone umide, mentre nelle aree pascolative non è difficile avvistare la ormai rara Coturnice di Sicilia, l'inconfondibile ciuffo erettile dell'Upupa ed il volo potente del Corvo imperiale. Tra l'avifauna di passo meritano di essere citati il Cavaliere d'Italia e l'Airone cinerino. Ricchissima è, infine, la fauna di invertebrati. Recenti ricerche scientifiche hanno portato a risultati sorprendenti: su 600 specie censite riguardanti una piccola parte della fauna esistente, 100 sono nuove per la Sicilia, 25 nuove per l'Italia e 22 nuove per la scienza. Tra le forme più rilevanti sotto l'aspetto paesaggistico, si citano le farfalle (oltre 70 specie) ed i Carabidi (oltre 120 specie).

Come si arriva. Il parco è attraversato da diverse importanti arterie stradali: la statale 116 (Capo d'Orlando-Randazzo), la statale 289 (S. Agata Militello-Cesarò) e la statale 117 (S. Stefano di Camastra-Nicosia), oltre alle strade provinciali 168 (Caronia-Capizzi), e la 157 (Rocca di Caprileone-Tortorici), tutte collegate all'autostrada A20 Messina-Palermo ed alla stata-



le 113.

Quando andare. Per la sua posizione e l'eterogeneità ambientale, il Parco può essere visitato in qualsiasi periodo dell'anno. Ogni stagione, infatti, riserva particolari sorprese ed affascinanti paesaggi che si tingono dei più svariati colori che la tavolozza della natura possa offrire: dal bianco della neve che ricopre i monti ed i boschi durante i lunghi inverni all'esplosione cromatica delle fioriture primaverili, dal verde intenso dell'estate alle indimenticabili tonalità pastello del rosso e del giallo in autunno.

Cosa visitare. Il territorio del parco offre intense suggestioni e ricordi indelebili, qualunque sia l'interesse del visitatore. Esso, infatti, costituisce una inestimabile ricchezza di valori na-

In mezzo ai Nebrodi

Il Parco dei Nebrodi è una grande realtà naturalistica della Sicilia che proprio quest'anno ha festeggiato i suoi primi 15 anni di vita. Un'area protetta con oltre 50 mila ettari di boschi di querce e faggete, patrimonio ambientale di inestimabile valore, che rappresenta il polmone verde della Regione da tutelare e salvaguardare. Un'attività di tutela che ha portato alla creazione da parte dell'Ente di una banca di germoplasma a salvaguardia della biodiversità nel territorio.

Non solo boschi, ma anche laghi d'altura, emergenze rocciose come le Rocche del Crasto dove ormai una colonia di oltre 50 esemplari di Grifoni sono ritornati, grazie ad un progetto del Parco, a volare sopra questo massiccio roccioso dolomitico. Un luogo di straordinaria bellezza dove è presente anche una coppia di Aquila Reale e proprio quest'anno sono nati due aquilotti (caso assai raro) che hanno già preso il volo insieme ai loro genitori.

Ma il Parco ha rappresentato e rap-



presenta tutt'ora anche una opportunità di sviluppo sostenibile soprattutto per le attività agricole ed artigianali presenti nel territorio da secoli. Sono stati fatti e si stanno concludendo interventi finanziati nel Pit33 Nebrodi riferito ai fondi europei 2000-2006 che hanno soprattutto migliorato la fruizione dell'area protetta. Fra queste opere anche la ristrutturazione e il completamento di un'antica struttura

in pietra ed ora divenuta struttura ricettiva e di accoglienza, in una delle zone più belle del Parco, a servizio di chi vuole visitare questo territorio. Un cammino avviato e che sta continuando con la nuova programmazione dei fondi europei attraverso l'elaborazione, ormai in fase di completamento, del Piano strategico dei Nebrodi che ha visto aggregare il Parco con altre esperienze positive presenti attorno all'area protetta.

Tra le priorità il rilancio delle attività economiche legate alla terra e ai suoi prodotti e per rilanciarli è stata ormai avviata l'Associazione "Le Strade dei Saperi dei Nebrodi" con cui si intende promuovere in modo nuovo il territorio dei Nebrodi e le sue risorse, proponendo una serie di "percorsi" che siano, allo stesso tempo, eno-gastronomici e turistico-culturali e valorizzando le risorse tipiche locali a cominciare da quelle agro-alimentari.

Antonio Ceraolo

Commissario straordinario Parco dei Nebrodi